

Penso che quando una contestazione attendibile di corruzione e di violenza, o di un qualsiasi mezzo illegittimo di procedura elettorale, investe una lista, tutta la lista deve automaticamente, necessariamente esser contestata. (*Proteste — Rumori*).

Non è ammissibile dividere la efficienza del metodo criminoso, ripeto, distinguendo quelli che si avvantaggiano di più, da quelli che si avvantaggiano di meno.

Arrivo in certi casi anche più in là. Quando l'accusa sia reciproca, quando investa non un sol partito, ma sia seriamente ritorta sull'altro partito, forse non è male che tutta quanta la elezione sia contestata.

Certo è che il criterio adottato dalla Giunta delle elezioni è un criterio inammissibile, non solo perchè nel caso concreto l'accusa investe tutto un partito e quindi anche gli antesignani, ma perchè le incolpazioni sono reciproche.

Sarà vero, non sarà vero: sta di fatto che nel fascicolo vi sono due serie di contestazioni, delle quali l'una investe il partito che ha per capi alcuni dei proclamati: Colajanni, Pasqualino Vassallo ecc.; mentre l'altra serie di contestazioni investe il Partito popolare.

Ora io dò atto volentieri al Partito popolare che esso domanda che si indaghi; ma la pretesa degli altri, che si oppongono all'indagine, fa pensare che, dovendosi scegliere, dovrebbero ritenersi più serie le contestazioni contro di loro. E badiamo bene: le incolpazioni sono equivalenti ed equipollenti.

Si parla di violenze materiali in un caso, si parla di violenze religiose nell'altro. Si contesta nell'un caso e nell'altro una lunga serie di fatti che, se vera, indicherebbe come la frode sia stata perpetrata in larghe zone di quella circoscrizione, senza che possa dirsi a quale dei due partiti debba essere addebitata prevalentemente. Si può anche formarsi un concetto aprioristico, ma certo, finchè la Giunta delle elezioni non ci dica di aver tutto visto, tutto indagato e appurato, la sola decisione onesta è che la Giunta tutto appuri e su tutto riferisca.

E affinchè i colleghi della Camera abbiano la prova che non si tratta di contestazioni leggere, e per non aver l'aria di aver accennato a contestazioni di una parte sola, a quelle che investono cioè il Partito popolare accusato, essenzialmente di violenze religiose, voglia la Camera ascoltare alcuni dati tratti dal fascicolo.

Caltanissetta, è vero, è la sola provincia in cui si denuncia qualcosa di molto grave, ma di

Caltanissetta sono appunto due dei deputati di cui si domanda la convalida. Ora il ragionamento dell'onorevole Camerini, almeno per quei due, se ne va subito a carte quarantotto. A Caltanissetta, e l'accusa non è contestata ed è formulata in modo troppo preciso perchè se ne possa dubitare, mancano centinaia e centinaia di identificazioni di elettori che avrebbero votato. Risulta poi che hanno votato centinaia di elettori iscritti nel registro degli emigrati.

Risulta che una guardia investigativa (la cosa acquista un gustoso sapore se si pensa che era candidato un ministro di allora) distribuiva certificati ritirati in blocco al Municipio, e li distribuiva a casaccio, mandando a votare magari 7 od 8 volte le stesse persone. Tra il gabinetto del sindaco e l'aula di una delle sezioni, contro le precise disposizioni di legge, vi era una comunicazione permanente per la distribuzione dei certificati, che del pari era permanente e... capricciosa!

A Rieti poi, patria (strana coincidenza! proprio del ministro di cui si propone la convalida) sono successi fattarelli come questi. La Camera del lavoro è stata distrutta ed incendiata nelle condizioni che tutti sanno, e non precisamente per quelle lotte che, sia vero o falso, hanno un certo contenuto di opposizione, diremo così, politica, ma evidentemente ed esclusivamente a scopo di intimidazione elettorale. A Rieti su 6492 iscritti (è un paese dove la coscienza civile deve essere molto desta!) hanno votato 5901. La percentuale di alcune sezioni arriva al 97 per cento, e in qualche sezione raggiunge il 100 per cento, perchè in una sezione hanno votato 729 elettori su 733 iscritti. Chi saranno i quattro eccettuati?!

A Castrogiovanni: elettori iscritti 7939; votanti, 7343. Ora io concordo perfettamente che la presenza di un vecchio parlamentare, specialmente se molto combattuto, possa avere dato grande zelo agli elettori, e averli spinti in gran numero alle urne; ma che proprio su 7900 ne siano rimasti a casa a mala pena 500 e tanti, mi sembra dimostrare un affetto per quel candidato, e un odio dei suoi avversari un po' eccessivi! E il dubbio giganteggia quando si osserva che a Castrogiovanni, sezione 276, su 794 iscritti, hanno votato 796 elettori. (*Ilarità vivissima e prolungata*).

Evidentemente, l'onorevole Camerini è stato troppo persuaso della grande influenza elettorale dell'amico ex-ministro che voleva difendere, e non ha badato a queste mies-